



CAMPUS MOLINATTO PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

2022 - 2025



Fondazione
Luigi
Clerici

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) 2022-2025



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
Casa dei Bambini



**SCUOLA
PRIMARIA**
Madonnina del Duomo



**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**
Massimiliano Kolbe

Via Molinatto 15, 23848 OGGIONO (Lc)
Tel. 0341 576314
segreteria@campusmolinatto.it
www.campusmolinatto.it

INDICE

1.	STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	4
2.	LA PROPOSTA EDUCATIVA	4
3.	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	6
4.	L' APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE	6
5.	L'OFFERTA FORMATIVA	7
6.	SCUOLA dell'INFANZIA	8
7.	SCUOLA Primaria "MADONNINA DEL DUOMO	12
8.	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MASSIMILIANO KOLBE"	18
9.	GLI SPAZI	29
10.	LA GESTIONE DELLA SCUOLA.....	29
11.	MODALITA' D' ISCRIZIONE ALLA SCUOLA.....	29
12.	L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	30

ALLEGATO

- Regolamento della Scuola dell'Infanzia "Casa dei Bambini"
- Regolamento della scuola primaria "Madonnina del Duomo"
- Regolamento della scuola secondaria di I grado "Massimiliano Kolbe"

1. STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La realtà scolastica CAMPUS MOLINATTO offre il percorso della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

I tre ordini scolastici hanno il riconoscimento di *scuola paritaria* e dal 2019 sono gestiti dalla Fondazione Luigi Clerici.

La proposta della scuola è, anche rispetto a tempi scolastici lunghi, la risposta al bisogno educativo di genitori che desiderano per i propri figli un'esperienza didattica ed educativa significativa, coinvolgente, attenta alla persona e innovativa.

La formazione messa in atto si ispira ai valori cristiani, condivisi da insegnanti laici che educano a una precisa identità cristiana e insegnano con solide competenze professionali. La scuola è attenta alla vivacità economica del territorio che spesso interpella e che viene fatto conoscere nelle sue sfaccettature; è aperta a una dimensione più ampia dando spazio allo studio della lingua inglese, potenziata dalla presenza dell'insegnante di madrelingua, e all'utilizzo dei linguaggi multimediali; è sostenuta dalla certezza pedagogica che la scuola è un intreccio di relazioni per educare al giusto, al vero e al bello gli uomini e le donne del domani.

Il punto di forza della scuola è la centralità dell'allievo nel processo educativo, con articolare attenzione alle sue specifiche peculiarità. Per ogni fascia di scolarità, la proposta didattica e disciplinare, frutto di un impegno culturale ed educativo condiviso dal corpo insegnanti, è coerente e attenta a conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere nel rispetto degli ordinamenti scolastici nazionali.

Con il suo Progetto Educativo Campus Molinatto intende contribuire alla formazione integrale della persona e si rivolge al territorio e ad ogni famiglia come scuola:

LIBERA: viene scelta dalla famiglia che condivide il progetto educativo e didattico del Campus, collaborando alla formazione dei ragazzi;

PUBBLICA: si rivolge a tutti, come luogo di educazione e centro di cultura per le famiglie e il territorio;

INCLUSIVA: attenta alle esigenze del singolo, mette in campo una didattica personalizzata rispettosa dell'identità e dei processi di apprendimento propri di ciascun alunno;

CATTOLICA: pur gestita e sostenuta da laici, si fonda sui valori cattolici per la formazione integrale della persona e la maturazione di una cultura personale;

APERTA: educa al confronto con la realtà, segue il sistema scolastico nazionale e cura la crescita civica dei suoi studenti, per renderli cittadini consapevoli;

INNOVATIVA: in costante dialogo con il territorio e attenta agli stimoli che ne provengono, tende ad adottare una didattica funzionale alla modernità del presente, in costante rinnovamento.

2. LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educazione come introduzione alla realtà totale

- Educare significa condurre i bambini e i ragazzi a prendere coscienza, sempre più consapevole, della ricchezza della realtà nella totalità dei suoi fattori, attraverso un criterio di positività e di valore per la persona. Questo incontro con la realtà permette la crescita del bambino/ragazzo, stimola l'interesse, sviluppa le sue potenzialità e mobilita la ragione, la libertà, l'affezione.
- Il modello educativo di Campus Molinatto proviene da una tradizione ancora oggi viva e positiva, basata su un'attenzione alla persona in crescita, secondo uno sviluppo che valorizzi capacità, attitudini di ciascuno nel rispetto dei tempi individuali. Scopo della scuola è che ogni bambino o ragazzo proceda nella realizzazione della sua persona, comprendendo e sviluppando le sue peculiarità.

Educare condividendo

L'origine e la finalità di Campus Molinatto riconoscono nella famiglia e nei genitori i primi e principali educatori a cui è proposto un cammino, una corresponsabilità viva e tesa a costruire un'opera comune di crescita e realizzazione dei bambini e dei ragazzi.

Questo avviene

- nella condivisione della proposta educativa della scuola

- nella costruzione di un rapporto di fiducia nel rispetto dei reciproci ruoli
- nella collaborazione periodica e sistematica con gli insegnanti per confrontarsi sui passi più significativi compiuti dal bambino/ragazzo, in modo da poter individuare e registrare il suo percorso nel tempo
- nell'incoraggiare e sostenere il lavoro dei figli senza però sostituirsi a loro.

Una scuola aperta a tutti e a tutto

La nostra scuola è aperta a tutti e a tutto, per tutti e per ciascuno. È aperta ad ogni persona e ad ogni famiglia che intenda coinvolgersi nel suo percorso educativo. Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da problemi di apprendimento, né da altre difficoltà o svantaggi: sappiamo per esperienza che la diversità, a qualsiasi livello si ponga, è ricchezza per ciascuno e per tutti.

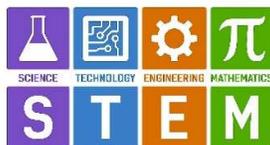
Specificità e continuità del percorso educativo

- I tre ordini scuola presenti pongono le specifiche competenze al servizio delle esigenze del bambino e del ragazzo: le proposte e le risposte educative e didattiche sono adeguate ai bisogni del singolo allievo facendo attenzione ad evitare ripetizioni, frammentazioni, tempi poco adeguati.
- Per ogni fascia di scolarità la proposta didattica e disciplinare è coerente al livello cognitivo e attenta a conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere nel rispetto degli ordinamenti scolastici nazionali; è frutto di un impegno culturale, educativo e collegiale del corpo insegnanti. Percorrere con continuità i diversi ordini scolastici favorisce la crescita armonica del bambino e del ragazzo.

Momenti di vita nella scuola

- In quanto scuola cattolica, alcuni momenti della settimana e dell'intero anno scolastico sono volti a riconoscere la grandezza di Dio e la nostra fragilità; si propongono così:
 - un gesto di preghiera comune, suddiviso per ordini di scuola, spesso guidato da un sacerdote, un mattino infrasettimanale prima dell'inizio delle lezioni;
 - la Messa di inizio e di fine anno scolastico
 - il momento di riflessione sul Natale
 - la Via Crucis in Quaresima
 - la festa di fine anno
- In quanto scuola che educa nella coralità e nell'allegria, si valorizzano alcuni momenti di festa per dare risalto ad alcune realtà e ad alcuni momenti specifici dell'anno scolastico. Si festeggiano così:
 - l'accoglienza dei "primini", per rendere speciale il loro ingresso al Campus Molinatto;
 - il Natale con la rappresentazione teatrale e la messa in scena di un presepe vivente, che vede il coinvolgimento e la collaborazione dei tre ordini di scuola presenti nel Campus Molinatto;
 - Il gesto della via crucis con la presenza delle famiglie e animato da bambini e ragazzi per introdursi alla Settimana Santa;
 - la festa di fine anno, condotta con differenti modalità per i tre ordini di scuola, in cui sfocia il percorso educativo-didattico dell'intero anno scolastico.

L' approccio STEM



L' approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una *prospettiva interdisciplinare*, che consente di integrare e contaminare conoscenze e abilità provenienti da discipline diverse (scienze e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Vengono così indicate con **4C** le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM

- Pensiero Critico

- Comunicazione
- Collaborazione
- Creatività

Progettare i percorsi didattici secondo l'approccio STEM significa riconoscere a bambini e ragazzi la loro naturale capacità di ricercare, incuriosirsi, conoscere e creare connessioni sostenendoli con metodologie che possano sostanziare strategie di conoscenza e apprendimento uniche ed originali, sia individuali che di gruppo.

3. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In linea con la normativa vigente (Direttiva Ministeriale 27/12/12), la scuola si impegna a creare una cultura inclusiva e a favorire il successo formativo degli studenti con bisogni educativi speciali (BES). I docenti di ogni ordine e grado si impegnano ad aggiornarsi per approfondire le problematiche relative agli studenti con bisogni educativi speciali e a mettere in atto metodologie didattiche specifiche.

Per gli alunni che presentano difficoltà certificate si provvede alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che ha come finalità la predisposizione di un cammino educativo e didattico volto alla valorizzazione delle potenzialità del singolo, rinforzato dalla presenza di educatori ed insegnanti di sostegno competenti, che lo seguono nel lavoro individuale e di classe, per le ore previste. Particolare attenzione viene data ad attività che favoriscono lo sviluppo di abilità e competenze legate agli interessi del bambino/ragazzo, anche in vista di un orientamento scolastico, e ad attività di socializzazione e piena integrazione.

Per i ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), vengono messe in atto strategie didattiche che permettano di sviluppare tutte le loro potenzialità. A tale scopo viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che prevede «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto (...) adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate» (Legge 170/2010).

Per i ragazzi che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) di altra natura («svantaggio socio-culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse») la nostra scuola elabora un percorso personalizzato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

4. L' APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE

• Scuola dell'Infanzia

Inglese potenziato grazie alla presenza di una insegnante di lingua inglese che propone attività per gruppo omogeneo di età, attività per classi eterogenee e affianca le insegnanti nelle routine della giornata svolgendole in inglese.

• Scuola primaria

	ore settimanali	
	con insegnante specialista	con insegnante madrelingua
classe 1°	2	1
classe 2°	2	1
classe 3°-4°-5°	3	1

- **Scuola secondaria di I grado** 3 ore settimanali con insegnante specialista
1 ora settimanale con insegnante madrelingua

• Progetto CLIL

Alla scuola primaria: in ogni classe alcuni argomenti di varie materie vengono insegnati in lingua inglese dall'insegnante madrelingua; le materie coinvolte cambiano in base alla crescita del bambino.

per la classe 5° primaria preparazione alla certificazione del livello YOUNG
LEARNERS ENGLISH STARTERS (A1);

- Alla scuola secondaria di I grado:
 - alcuni argomenti di diverse materie nell’arco dell’anno per ogni classe sono insegnati in lingua inglese o spagnolo (seconda lingua comunitaria studiata);
 - preparazione alle Certificazioni Cambridge (livello KEY ENGLISH A2+)

5. L’OFFERTA FORMATIVA

- L’esperienza del Campus Molinatto si struttura come luogo di attenzione al bambino/ragazzo e alla realtà.
- La didattica è giocata sui principi della **personalizzazione** nel processo di insegnamento-apprendimento: ogni avventura educativa tiene conto dei livelli di preparazione, della storia di ognuno e propone una sequenza progressiva e studiata di passi a misura dell’alunno, tesa a lanciarlo nell’avventura della conoscenza e a sviluppare e far emergere le sue reali potenzialità.
- La classe è il luogo dell’esperienza educativa e didattica: ogni alunno ha il suo “posto” accanto ai suoi compagni dove potersi conoscere, accettare, lasciarsi guidare ed accompagnare dagli insegnanti.
- In ogni classe è presente la Lavagna Interattiva Multimediale o schermi interattivi; la scuola ha a disposizione pc portatili per ogni alunno. Siamo convinti che l’uso dei supporti informatici e multimediali nella didattica sia una grande risorsa per l’apprendimento. In vista anche della certificazione di competenze digitali come voluta dalle Indicazioni Nazionali del 2012, si vuole educare ad un uso critico e consapevole dei vari strumenti, che sono per altro una risorsa compensativa e dispensativa per gli alunni con alcuni Disturbi Specifici di Apprendimento.

Profilo in uscita

A conclusione del primo ciclo di istruzione l’alunno che frequenta il Campus Molinatto, in ottemperanza alle Indicazioni Nazionali 2012:

- si rapporta con gli altri e le cose comunicando con un linguaggio corretto e appropriato.
- è sempre più consapevole delle proprie attitudini e capacità naturali per poter affrontare il proprio futuro con un’ipotesi positiva.
- è autonomo nello studio, sa gestire il tempo, gli impegni, affronta fatiche ed errori ed utilizza gli strumenti dello studio con metodo efficace.
- dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato a diverse situazioni.
- è in grado di utilizzare la lingua inglese a livello elementare e sa sostenere una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea; utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.
- possiede conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche che gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva, interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- ha buone competenze digitali.
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- ha senso e rispetto della convivenza civile; ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui può avvenire: esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità cui appartiene, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive, volontariato...
- dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- si assume le proprie responsabilità; chiede aiuto se in difficoltà e presta aiuto a chi lo chiede.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. n.25 del 16/11/2012).

6. SCUOLA dell'INFANZIA

Iniziare un'avventura piena di interesse gioioso a tutte le cose, dove tutto ha valore.

Alla scuola dell'infanzia il bambino si affaccia al mondo insieme all'insegnante e ai suoi coetanei: si arricchisce l'esperienza del dire "io".

L'apprendimento avviene all'interno di relazioni significative tra adulti e bambini e tra i bambini stessi: la conoscenza è un processo in cui insieme ci incuriosiamo, ci appassioniamo e scopriamo.

Gioia, tristezza, pianto, litigi e nuovi incontri: tutto può essere espresso perché tutto viene accolto e abbracciato. Ogni bambino è rispettato nella sua complessità e unicità.

La scoperta della realtà nei suoi diversi aspetti avviene attraverso la messa in gioco di tutte le aree del bambino: sensoriali, logiche, espressive e comunicative, manipolative, grafiche e motorie. Avere, perdere, ritrovare, fare disfare, rifare in un altro modo, creare, ricreare i rapporti con gli esseri e con le cose.

Ai bambini sono proposte esperienze nel rispetto di ogni fascia d'età. La varietà della proposta, così differenziata negli spazi di esperienza, nei materiali e negli strumenti, permette di accogliere la molteplicità dei linguaggi attraverso i quali i bambini si esprimono.

PROPOSTA EDUCATIVA

Nelle indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, si legge che la **scuola dell'infanzia** :

- è il **luogo educativo** dove ogni **bambino si reca con la sua interezza**, con il suo corpo, le sue emozioni, la sua storia, le sue conoscenze, i suoi dubbi, la sua curiosità di conoscere e capire;
- concorre all'**educazione armonica e integrale** dei bambini nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno;
- è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un **processo di sviluppo unitario**, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire razionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini;
- è il luogo che si propone di accompagnare il bambino, **in continuità con l'ambiente familiare**, nella sua formazione personale di apprendimento, di socializzazione e nello sviluppo delle sue potenzialità, per garantire una crescita equilibrata e positiva.

La **PROPOSTA EDUCATIVA** è caratterizzata:

- da una **relazione personale** significativa con gli adulti della scuola e tra pari;
- dalla **valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni;
- **Dà rilievo al processo di apprendimento e alle esperienze dirette** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale.

OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE DELL'**AZIONE EDUCATIVA** DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA È SOSTENERE E STIMOLARE IL NATURALE PROCESSO EVOLUTIVO DEI BAMBINI ATTRAVERSO:

- MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Consolidare l'*identità* significa permettere al bambino di vivere tutte le dimensioni del proprio io, facendone emergere le peculiarità e la complessità come valore aggiunto. I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Aiutare il bambino a rispondere alla domanda "Chi sono io?" concorre all'ampliamento della conoscenza che il bambino ha di sé e conseguentemente degli altri.

- CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Sviluppare l'*autonomia* significa per ogni bambino scoprirsi “capace di...” in un percorso graduale e rispettoso del tempo individuale. In questa particolare fascia d'età il bambino si percepisce sempre più come individuo, come persona in grado di provare, tentare e gradualmente imparare a fare da sé, provando grande senso di soddisfazione e una profonda autostima. La scuola dell'infanzia si propone come luogo e contesto in cui sperimentarsi in questo percorso di crescita, valorizzando i traguardi e affidando ai bambini piccole responsabilità che, oltre a stimolarli all'autonomia, permette loro di sentirsi parte di una comunità in cui ognuno ha un ruolo essenziale per la vita della scuola.

- SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Lo sviluppo delle *competenze* tiene conto delle peculiarità del percorso di ogni bambino attraverso una gradualità nella proposta, considerando le specificità di ogni fascia d'età e dei tempi di ogni bambino. Al centro c'è l'idea di un bambino già competente e capace di esplorare e incuriosirsi del mondo circostante; il bambino conosce e apprende grazie alla sua corporeità, le sue azioni, i suoi molteplici linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall'intervento dell'insegnante.

- PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise chiare e semplici per vivere serenamente l'esperienza quotidiana. Vivere questa prima forma di cittadinanza implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e l'attenzione al punto di vista dell'altro; significa vivere l'esperienza del “sentirsi parte” di una comunità, di un'esperienza di cura e valorizzazione del bambino come persona.

IL TEMPO COME VALORE EDUCATIVO:

- I **gesti quotidiani e ritualizzati** aiutano il bambino a collocarsi nel tempo, ad acquisire abitudini e a vivere con autonomia e serenità la giornata a scuola;
- I momenti di **gioco** diventano occasione per esprimere se stessi, per scoprirsi nella relazione con l'altro e diventare autonomi e creativi nel gioco individuale e di gruppo.
- Le **attività didattiche** sono pensate e realizzate per favorire lo sviluppo globale di tutte le dimensioni del bambino: quella logico-cognitiva e quella emotivo-affettiva, quella fisico-motoria e quella espressivo-ludica. Rispettando le peculiarità delle diverse fasce d'età, al bambino vengono proposte **esperienze diversificate e significative** che gli consentono di sperimentare e di sperimentarsi, di scegliere, organizzare, misurarsi, conoscere, inventare, modificare.

Il team educativo propone percorsi per **promuovere, sostenere e stimolare l'interesse del bambino** per la realtà, **il suo gusto** per la scoperta delle cose, **la sua capacità** di fare, osservare, indagare, in una **dimensione di gruppo** di lavoro nella quale la presenza degli altri bambini venga percepita come ricchezza per uno sviluppo graduale di apprendimento e conoscenze.

La **valutazione** avviene in itinere attraverso l'osservazione e la registrazione periodica finalizzata alla condivisione con le famiglie del percorso di ogni bambino.

I CAMPI DI ESPERIENZA

• IL SÉ E L'ALTRO

La scuola si propone di permettere lo sviluppo globale del bambino, valorizzando l'unicità e l'originalità di ognuno.

Il bambino è protagonista del suo processo di crescita: viene incoraggiato a trovare soluzioni e strategie mentre fa, costruisce, gioca ed esplora; viene stimolato al confronto e al dialogo con gli altri bambini, imparando ad accogliere la diversità come valore positivo. L'insegnante si pone in un ascolto attivo diventando co-costruttore di apprendimenti insieme al bambino, accogliendo le domande come punto di partenza per nuove scoperte.

La scuola propone una routine e spazi di esperienza che offrono al bambino la possibilità di ampliare il mondo delle proprie relazioni.

Gli ambienti permettono sia il gioco individuale che in piccolo gruppo. Gli spazi di esperienza sono pensati per accogliere pochi bambini per volta, così da creare un contesto più ristretto e sereno che favorisce la capacità di ascolto, cooperazione e condivisione con gli altri. Le assemblee durante la giornata permettono l'incontro con il gruppo più allargato e consentono gradualmente di favorire il racconto di sé e il confronto con l'altro e le storie di ogni bambino e gradualmente i bambini si scoprono appartenenti al gruppo, ad una piccola comunità.

Nella quotidianità i bambini vengono responsabilizzati con piccoli compiti e mansioni (apparecchiare/sparecchiare il tavolo, preparare gli spazi di esperienza, riordinare al termine dell'attività, avere cura degli spazi...) per vivere la scuola come un luogo di tutti e per tutti.

• IL CORPO E IL MOVIMENTO

L'educazione motoria e psicomotoria è una componente fondamentale per la crescita armonica del bambino; permette la scoperta della propria corporeità e dei cambiamenti ad essa connessi, della propria espressività e creatività, delle percezioni spaziali e temporali, delle possibilità di utilizzo dei vari attrezzi ludici e ginnici (primo tra tutti il corpo stesso), ma non solo: attraverso la pratica motoria il bambino impara a conoscersi e a confrontarsi nell'ambito delle relazioni e delle dinamiche interpersonali che si vengono a creare.

Si tratta di un'esperienza legata al corpo e a ciò che lo circonda; un'esperienza di piacere senso-motorio e psicomotorio, di scoperta di materiale nuovo, di spazi diversi, di giochi, di regole condivise dove incentivare lo sviluppo dell'autostima ed imparare ad accettare con serenità l'insuccesso come risultato di una difficoltà della singola azione e non come dimensione del proprio essere.

Tra gli spazi di esperienza proposti nella quotidianità ai bambini, disponiamo di uno spazio motorio permanente nel quale, in piccoli gruppi, possono sperimentare in forma libera modalità diverse di giochi corporei, simbolici, espressivi e di costruzione.

Ogni settimana l'esperta di educazione motoria è presente per due mattine, proponendo un lavoro per età omogenea e disomogenea per alcuni progetti specifici.

• LINGUAGGI, CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE

La nostra scuola propone una molteplicità di attività pittoriche, espressive e manipolative al fine di dare uno spazio, un tempo e un valore alla potenzialità creativa dei bambini. Gli spazi con materiali destrutturati, con a disposizione tecniche pittoriche differenti, con i materiali naturali e paste modellabili di diverso tipo sono il luogo privilegiato per indagare, conoscere e scoprire la molteplicità di linguaggi attraverso i quali i bambini parlano di sé, raccontano, scoprono e vivono. Il disegno, la pittura, la manipolazione e le costruzioni diventano espressione di sentimenti, narrazione di storie, luogo di pratica delle strategie di apprendimento individuali.

Una scelta fondamentale è l'utilizzo di materiali di riciclo e di scarto industriale: il materiale destrutturato desta la curiosità dei bambini, perché originale nel suo utilizzo. I bambini danno vita nuova a questi materiali, facendoli propri e dando loro un significato inedito; nascono infinite esperienze di ricerca anche rispetto alle peculiarità e caratteristiche del materiale (ricerche scientifiche); i bambini, se pur così piccoli, scoprono e indagano leggi della fisica, architettoniche ed estetiche. Ogni spazio diventa sede del bello e del creativo. I linguaggi multimediali sostengono le ricerche dei bambini diventando strumento e occasione per indagare e conoscere in un intreccio di possibilità esplorative.

Musica

Come poter aiutare il bambino ad avvicinarsi a sé stesso, a conoscere i suoi sentimenti e le sue emozioni, a comprendere lo spazio che lo circonda e le interazioni possibili con esso?

La risposta è la musica; non come materia fine a se stessa, ma come un linguaggio universale. Attraverso la musica il bambino sente, esprime e comunica, imparando a conoscersi e a interagire con gli altri.

All'interno di una molteplicità di linguaggi la musica diventa occasione per creare un rapporto multisensoriale con la realtà che circonda i bambini; La musica mette in gioco il corpo, permette lo sviluppo di una sensibilità all'ascolto, fa emergere l'originalità di ognuno.

Il percorso di musica prevede un incontro a settimana in gruppi omogenei.

I discorsi e le parole

La scuola pensa a strategie ed ambienti che permettono al bambino di comunicare e di poter esprimere i propri vissuti.

L'insegnante propone durante la giornata vari momenti di confronto in piccolo gruppo, aprendo al bambino la possibilità di raccontarsi, di ascoltare il pensiero dell'altro, le idee, le domande e le risposte dei bambini e degli adulti, permettendogli, così, di approdare a conoscenze che sono frutto del contributo di tutti. Ognuno di loro ha uno spazio dedicato per mostrare il lavoro svolto durante la mattina, per raccontarlo agli altri, condividendolo e rendendolo oggetto di riflessioni e pensieri.

Lo spazio della biblioteca è il luogo privilegiato per ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie; il bambino qui dialoga, discute, chiede spiegazioni e a sua volta racconta e inventa storie. Durante la giornata, inoltre, c'è sempre un tempo dedicato alla lettura di storie e racconti importanti per i bambini per immaginare, dare significati, esplorare mondi sconosciuti e ampliare il loro lessico.

Nello spazio della messaggeria i bambini si avvicinano alla ricerca della lingua convenzionale, dapprima con il disegno, inviando messaggi ai compagni e attribuendo ad ogni disegno un significato. Gradualmente i bambini scoprono la lingua scritta, le lettere e i numeri: nello spazio hanno a disposizione materiale convenzionale e non, così da esplorare e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

• **L'APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE**

La scuola vuole promuovere con i bambini un approccio ampio, sereno e divertente alla seconda lingua con la presenza di un'insegnante di lingua inglese.

L'approccio alla seconda lingua è pensato affinché i bambini, sin dai 3 anni, possano familiarizzare con l'inglese in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi. L'insegnante di lingua propone giochi, canzoni, letture, approfondimenti e partecipa ai momenti di routine (il "calendario" nell'assemblea, il pranzo, lo spuntino...). La ripetizione e la ciclicità è fondamentale per l'assimilazione di termini inglesi legati alla loro quotidianità. In questo modo, i bambini scoprono la presenza di una lingua diversa oltre alla lingua madre, quindi un modo differente di nominare cose,

oggetti, eventi, così da sperimentare una pluralità di linguaggi. L'intento è quello di permettere ai bambini gradualmente di unire suono e significato, favorendo un utilizzo anche nel loro comune dialogare.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze, descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi, sugli organismi viventi, sulle fiabe e sulle proprie esperienze permettono di attivare nel bambino le prime forme di ricerca, facendo ipotesi, provando, attuando strategie che a volta funzionano e talvolta necessitano di pause, ripensamenti ed elaborazione di nuove strategie. La scuola offre spazi, linguaggi, materiali ed esperienze per rendere vive queste prime forme di ricerca.

L'incontro con la realtà attraverso periodiche uscite sul territorio consente una immersione totale nella natura, nelle città e in generale nella bellezza del mondo che viviamo e del quale siamo parte viva. Le esperienze all'aperto sono occasioni preziose in cui sperimentare la propria curiosità e il gusto della ricerca e della scoperta.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Durante l'anno scolastico sono previsti più momenti di incontro tra le insegnanti e le famiglie che diventano il luogo privilegiato per aprire dialoghi e riflessioni condivise tra gli adulti.

Oltre ai colloqui individuali (due all'interno dell'anno scolastico) sono previste assemblee, incontri con esperti e incontri culturali che hanno l'obiettivo primario di aprire riflessioni e lasciare ad ognuno la possibilità di interrogarsi, sia come genitori che come insegnanti, diventando occasioni formative per tutti.

Partecipazione intesa come "essere parte" di una identità comune, di un noi a cui diamo vita insieme. La partecipazione è un'opportunità offerta a tutti i genitori. Attraverso queste occasioni ogni genitore può conoscere le esperienze e il percorso del proprio bambino e sentirsi parte di un gruppo che condivide una esperienza educativa.

LA GIORNATA A SCUOLA

7.30-9.00	Accoglienza dei bambini a scuola
9.00-10.00	Riordino degli spazi, spuntino di metà mattina e prima assemblea
10.00-11.30	Attività negli spazi di esperienza e all'aria aperta
11.30-12.00	Riordino e preparazione del pranzo
12.00-13.00	Pranzo
13.00-13.30	Gioco libero negli spazi e possibilità di uscita anticipata
13.30-15.30	Seconda assemblea, relax pomeridiano, letture
15.30-16.00	Merenda
16.00-16.30	Uscita
Post scuola fino alle 18.00	Gestito con la scuola primaria

7. SCUOLA Primaria "MADONNINA DEL DUOMO

Imparare è un'esperienza per aprirsi fiduciosi alla realtà

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

Quale educazione?

Il nostro fine educativo è introdurre alla realtà totale: le cose esistono, hanno un destino buono e vale la pena conoscerle nel loro significato. Da ciò consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto ciò che esiste e accade nella vita personale e scolastica.

Compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, dando il senso di tutto ciò che egli incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire. La scuola deve permettere lo sviluppo di questa caratteristica naturale e oggettiva, diventando luogo di esperienza reale, in cui il bambino incontra, scopre, agisce e giudica. Tale fine diventa metodo didattico nuovo nel lavoro quotidiano.

La nostra scuola si fonda sul riconoscimento del valore di chi ne è protagonista:

Il bambino

Il bambino è una persona che pensa ed è capace di giudizio, ha attese, prova desideri. Nella nostra scuola ogni bambino viene valorizzato per quello che è, nella propria unicità e per il patrimonio di conoscenze ed esperienze che già possiede.

Non pensiamo a un modello di bambino precostituito.

Ogni bambino è chiamato a rispondere ad un rapporto personale con l'insegnante; questa esperienza muove il suo pensiero alla conoscenza della realtà e fa nascere in lui il desiderio di imparare.

La famiglia

La famiglia è l'ambito delle prime esperienze del bambino; in essa vive ed apprende un modo di essere, di agire, di giudicare: il bambino inizia il suo percorso con questo bagaglio di esperienze.

Per questo il compito educativo primario è della famiglia. Alla famiglia noi chiediamo:

- la condivisione della proposta educativa della scuola
- un rapporto di fiducia nel rispetto dei reciproci ruoli
- una collaborazione periodica e sistematica con gli insegnanti per confrontarsi sui passi più significativi compiuti dal bambino, in modo da poter individuare e registrare il suo percorso nel tempo.

Le chiediamo inoltre di incoraggiare e sostenere il lavoro del bambino senza però tentare di sostituirsi a lui.

Il maestro

Il maestro è un adulto che, in ciò che insegna, comunica con professionalità una passione per tutta la realtà, coinvolgendosi nel rapporto col bambino. Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo.

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Realtà

La realtà è "data", precede noi e precede il bambino, ma inizia ad "esistere" quando il soggetto entra in rapporto con essa.

Conoscenza

La conoscenza non è pura registrazione del dato esterno. Per conoscere, la realtà ci deve prima colpire, muovendo in noi e nel bambino una domanda curiosa. Domanda a cui la realtà risponde.

Esperienza

Non tutto ciò che si fa diventa esperienza, ma solo ciò che, dopo essere entrato in rapporto con il soggetto, passa al vaglio del giudizio e diventa fonte di ricchezza per sé.

Riuscita

In questa dinamica, la realtà è accessibile ad ogni bambino. La vera difficoltà nell'apprendimento non è legata all'assenza di capacità, ma al venir meno di una posizione di apertura alla realtà.

MATERIE DI STUDIO

Nella scuola l'educazione alla persona si attua principalmente nella proposta didattica. Per questo le unità di apprendimento, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, sono frutto del lavoro del consiglio di classe e sono esplicitate nei Piani di studio personalizzati delle singole classi.

Le diverse materie di studio si propongono di favorire la curiosità di conoscere, far sperimentare il gusto del sapere, far acquisire le conoscenze di base, mettere il bambino in grado di sperimentare e di organizzare le conoscenze, tenendo in conto che il vero oggetto dell'insegnamento non è la disciplina, ma la realtà. La realtà è una: da qui deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione. Particolare attenzione viene riservata all' area linguistica e matematica, che si caratterizzano per la loro forte funzione formativa in quanto evidenziano un nesso più esplicito e costante con la realtà e ne forniscono le capacità strumentali di lettura.

Le materie dell'area di ricerca e dell'area espressiva, così come la lingua inglese, sono importanti per il compimento della proposta educativa: infatti il bambino è coinvolto in quello che fa con tutta la sua persona: mente, cuore e corpo.

LINGUA ITALIANA

La lingua è il modo privilegiato di incontro con la realtà e con le altre discipline. Il linguaggio verbale, sia parlato che scritto, è ciò che permette a tutti di comprendere ed esprimere l'esperienza propria e altrui: attraverso il parlare, il leggere, lo scrivere, noi conosciamo la realtà, la comprendiamo, ne diventiamo consapevoli. L'insegnamento della lingua italiana è quindi fondamentale durante gli anni della scuola primaria sia per una crescita intellettuale, sia affettiva. Nell'esperienza scolastica il linguaggio verbale si sviluppa in modo particolare attraverso la testualità, la lettura e la riflessione linguistica.

MATEMATICA

Il bambino conosce la realtà e la ordina secondo la logica del contare e del misurare, approfondendo così la consapevolezza di esserne parte e di padroneggiarla. L'insegnamento della matematica punta a favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà, tramite l'apprendimento dei concetti matematici e l'avvio del linguaggio formale simbolico. Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche è che sia in "azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si forma la coscienza di un passo compiuto. Perciò strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma in tutta la gamma che l'esperienza propone.

SCIENZE

"Fare scienze" consiste in un'avventura conoscitiva che nasce dall'incontro con la realtà naturale e tiene desta la curiosità e la domanda. È l'ambito in cui introdurre anche un corretto metodo di ricerca (osservare, denominare, confrontare, classificare, stabilire relazioni).

TECNOLOGIA

L'insegnamento di Tecnologia è implicito a tutte le materie e incrementato da un laboratorio settimanale di un'ora di informatica dalla classe terza.

LINGUA INGLESE

La conoscenza della lingua inglese è oggi fondamentale per inserirsi nel contesto del mondo attuale. Lo studio di una lingua straniera offre inoltre agli studenti un mezzo per conoscere ed incontrare una cultura ed una realtà diverse dalla propria. L'appropriarsi di questo strumento di comunicazione non solo favorisce il dialogo, la conoscenza e la comprensione dell'altro, ma consente anche, attraverso il confronto, l'approfondimento della propria identità culturale.

Nella scuola primaria l'apprendimento della lingua inglese trae vantaggio dalla naturale predisposizione dei bambini all'assimilazione dei suoni della lingua e alla capacità di memorizzare rapidamente i vocaboli; per questa ragione nei primi anni sono obiettivi importanti familiarizzare con una lingua diversa da quella materna, acquisire una corretta pronuncia ed imparare a dare un nome alla realtà che ci circonda, mediante l'apprendimento di un lessico base. L'approccio comunicativo adottato privilegia inoltre l'introduzione progressiva dello studio di funzioni comunicative che permettono ai bambini di essere in grado di affrontare in modo semplice un contesto reale.

Oltre a ciò, è importante che il bambino impari ad amare la lingua inglese; per questo è essenziale stimolare la curiosità dell'alunno ed integrare il lavoro svolto in classe con simulazione di situazioni concrete, giochi, filastrocche e racconto di storie.

La presenza dell'insegnante madrelingua inglese offre la possibilità ai bambini di affrontare l'inglese in un contesto significativo di apprendimento svolgendo alcuni argomenti relativi alle diverse materie; ciò rafforza l'interesse dei bambini per la materia e consolida una maggiore competenza comunicativa.

STORIA

La storia è l'incontro con l'uomo protagonista e la sua esperienza nel tempo. Si studia storia per incontrare uomini che hanno agito nel loro tempo rispondendo alle proprie esigenze di verità, giustizia e felicità. Si fa storia anche per fare memoria, perché non si perda il ricordo di ciò che l'uomo ha compiuto e possa concorrere alla costruzione di una identità consapevole. Questo è il fondamento del valore della tradizione. Il metodo privilegiato per insegnare storia è la narrazione.

GEOGRAFIA

La geografia aiuta il bambino a comprendere il rapporto dell'uomo con l'ambiente: dai luoghi a lui più familiari allo spazio, al territorio. Il primo aspetto fondamentale dello studio di questa materia è dare nome alle caratteristiche ambientali fino ad arrivare a rappresentare e leggere il territorio secondo la simbologia convenzionale.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

L'insegnamento di cittadinanza e costituzione avviene in modo trasversale in tutte le materie e in ogni attività scolastica. Un buon insegnamento tende a produrre a livello personale la convivenza civile. Questa è un aspetto dell'educazione integrale della persona perseguita attraverso ogni attività di insegnamento e apprendimento. Una particolare attenzione viene data all'educazione alla mondialità e alla solidarietà anche attraverso incontri e gesti concreti.

ATTIVITA' ARTISTICA – MUSICA – MOTORIA

L'educazione alla sensibilità avviene attraverso alcune attività curricolari quali arte e immagine, musica, educazione motoria.

Il fare artistico è una possibilità di conoscenza di sé e approfondisce il rapporto con la realtà; la musica crea e interpreta forme espressive che vanno a rinforzare il vissuto di ciascuno. Ogni bambino è invitato a sperimentare diverse possibilità espressive sia con la voce che con gli strumenti musicali, sia con le mani che con il corpo per riprodurre ritmi diversi; impara ad ascoltare se stesso e gli altri, a usare forme di notazione convenzionali. Nella scuola il canto è la forma musicale privilegiata: la proposta del canto si sviluppa nei cinque anni con gradualità, da filastrocche fino a piccoli brani polifonici, canoni e melodie.

L'educazione motoria ha lo scopo di favorire la consapevolezza dell'identità corporea. Suoi nuclei fondamentali sono: conoscere il proprio corpo per vivere nello spazio circostante; imparare giocando, in quanto il gioco è comunicazione e relazione con la realtà e con le persone; collaborare per raggiungere uno scopo comune

RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica si sviluppa come percorso sistematico di conoscenza delle verità della Rivelazione cristiana, dell'esperienza della chiesa, valorizzando i tempi liturgici, le feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria, l'incontro con testimoni significativi.

PERCORSI INTEGRATIVI

Sono integrativi i percorsi che privilegiano proposte e gesti diversi rispetto la norma di ore di lezione, come uscite, viaggi di istruzione, rappresentazioni teatrali, attività opzionali facoltative. Complementari all'offerta formativa permettono di personalizzare il cammino dei singoli bambini in un orizzonte culturale sempre più ampio e profondo, così come una vera educazione integrale richiede.

- Attività Opzionali Facoltative Pomeridiane

Le attività Opzionali sono un valore aggiunto all'offerta formativa. L'adesione della famiglia è facoltativa. In sintonia con il Progetto Educativo della scuola, vengono riformulate anno per anno all'interno della programmazione delle classi e dell'Istituto come attività accessorie al percorso di conoscenza e di formazione.

Vengono privilegiate le seguenti attività: Gioca-sport, coro, orchestra, teatro (in italiano e in inglese), arte e cinema in inglese, judo.

Vengono svolte al pomeriggio dalle 14.00 alle 16.10 al martedì e al giovedì.

- **Attività sportive**

In collaborazione con l’A.S. Arcadia al venerdì pomeriggio vengono periodicamente offerte delle proposte sportive per favorire e incrementare l’attività motoria dei bambini e la conoscenza di diversi sport. Le attività si svolgono nei centri attrezzati del territorio limitrofo.

- **Visite culturali e viaggi d’istruzione**

I viaggi d’istruzione e le visite culturali e, in generale, le uscite dall’aula sono un modo di “fare scuola” attraverso cui si può più facilmente rendere evidente che scopo dell’imparare è incontrare, capire, gustare la realtà nella sua bellezza: Sono, inoltre, occasioni per esperienze di convivenza responsabile, esempi di compagnia guidata all’incontro con il reale.

ORARIO

L’orario settimanale della nostra scuola è improntato all’unità dell’esperienza di apprendimento, all’unitarietà del sapere, all’interdisciplinarietà degli ambiti e delle materie; caratteristiche queste garantite dalla maestra prevalente nell’arco dei cinque anni e dalla flessibilità dell’organizzazione del tempo. La distribuzione delle ore, che dalla normativa è affidata alla responsabilità del Collegio Docenti, viene elaborata, svolta e valutata secondo criteri di essenzialità, di gradualità e di personalizzazione dei curricoli in funzione dell’acquisizione e dello sviluppo delle competenze di base, proposte nelle Indicazioni Nazionali. Pertanto, il quadro qui presentato è un’ipotesi generale che varia a seconda delle singole classi e dei singoli alunni. Tale ipotesi è verificata alla fine e all’inizio di ogni anno scolastico, anche per triennio 2022/25.

	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua Italiana	9	9	6	6	6
Storia/Geografia	2	2	3	3	3
Matematica	6	6	5+1 lab inf.	5+1 lab inf.	5+1 lab inf.
Scienze	1	1	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Lingua Inglese	2+1ML	2+1ML	3+1ML	3+1ML	3+1ML
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
	28	28	28	28	28

- *Cittadinanza e Costituzione rientra in particolare nell’ambito disciplinare di Storia e Geografia, ma si allarga poi a tutte le materie affrontate*
- *Tecnologia viene sviluppata in modo implicito e indiretto in tutte le materie, supportata dalla 3^ alcuni progetti più specifici di informatica*

GLI INSEGNANTI

Un aspetto che ha sempre caratterizzato la nostra scuola è la presenza del maestro prevalente e di insegnanti specialisti che operano nelle classi.

La scelta del maestro di classe assicura l’unitarietà della proposta didattica e un punto di riferimento sicuro. Per questa ragione il docente tutor è identificato con la figura del maestro prevalente. Gli insegnanti specialisti hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che riteniamo fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico. La loro presenza, professionalmente competente, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore e di testimoniare la validità dell’ipotesi educativa.

IL PERCORSO CURRICOLARE

Pur considerando l'anno come unità temporale per l'acquisizione di contenuti ed abilità specifici, il percorso scolastico si articola in:

- un primo anno caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo di lavoro. Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.
- un primo biennio che ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda ed articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.
- un secondo biennio caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto disciplinare e culturale che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.
Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, su diversi ambiti: sulle proprie capacità, nel confronto del gruppo classe, con gli insegnanti.
La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.
Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo delle abilità linguistiche, logiche ed espressive.

IL PERCORSO PERSONALE

All'interno della classe, ogni bambino è seguito secondo il suo carattere e le sue diverse capacità conoscitive in modo che ognuno possa affrontare le proprie difficoltà e potenziare le proprie capacità, attraverso momenti finalizzati al recupero. La nostra scuola è aperta al bisogno di ciascun bambino, anche al bambino portatore di handicap.

L'inserimento del bambino con handicap è visto come una ricchezza per la classe.

L'insegnante di sostegno:

- collabora con le altre insegnanti
- ne condivide il progetto didattico
- diventa punto di riferimento anche per gli altri bambini.

COMPITI A CASA

Nell'assegnare lo studio e i compiti a casa, ciascuna insegnante ha presente l'importanza che questo momento di lavoro riveste per il bambino, in quanto lo invita alla riflessione e alla ripresa individuale del lavoro svolto in classe, e favorisce quindi l'incremento della sua autonomia.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è dimensione fondamentale dell'atto educativo e didattico. Accompagna e segue i percorsi curricolari. Valutare vuol dire riconoscere e attribuire valore a progetti e percorsi dell'educare, dell'apprendere e dell'insegnare. Valutare significa anche correggere, sostenere l'itinerario di crescita del bambino indicando i passi necessari.

I docenti della scuola primaria sono chiamati, infatti, ad esprimere, per ciascuna delle materie di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, un giudizio descrittivo, ciò nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. L'importante innovazione parte dal Decreto Legge 22/2020, con le misure urgenti sulla conclusione del passato anno scolastico e sull'avvio dell'attuale, convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 06/06/2020, in cui al comma 2-bis riporta **«In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/042017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione»**, per giungere al D.M. n. 172 del 04/12/2020 (e relative Linee Guida), che all'art. 3 precisa, **"... nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti"**.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento che "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi".

I docenti, pertanto, valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento appositamente individuati quale oggetto di valutazione periodica e finale. I livelli sono quattro:

- **In via di prima acquisizione**
- **Base**
- **Intermedio**
- **Avanzato**

La scuola primaria suddivide il percorso valutativo annuale in due quadrimestri. La valutazione effettuata negli scrutini al termine di ogni periodo è il tentativo di un giudizio sul cammino di apprendimento in funzione della crescita integrale dell'alunno. I voti non sono la meta, ma segnali sul percorso che indicano la direzione. Si studia per conoscere, per capire, non per un giudizio. La valutazione ha la funzione di promuovere una maggiore consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, favorire il paragone con un giudizio.

La valutazione del comportamento emerge dal giudizio analitico che introduce la valutazione sintetica per materia, in cui si evidenzia il rapporto del bambino con l'insegnante, i compagni e il rispetto dell'ambiente scolastico e delle sue regole. Inoltre, viene delineata la capacità di affrontare il lavoro proposto sia a scuola che a casa ed eventuali difficoltà come punto di partenza per un lavoro personale.

La religione Cattolica viene valutata con un giudizio (sufficiente, buono, distinto, ottimo)

Al termine del quinto anno della scuola primaria viene consegnata alle famiglie anche una **certificazione delle competenze**, compilata in sede di scrutinio sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale seguendo le direttive ministeriali.

8. SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MASSIMILIANO KOLBE"

Crescere da protagonisti: una scuola per l'intelligenza e la libertà dei ragazzi

FINALITA' EDUCATIVE

L'età dei ragazzi di scuola secondaria di 1° grado è quella che impegna alla formazione di un pensiero autonomo e sempre più critico nei confronti del sapere e del reale; che punta alla conoscenza di sé per diventare capaci di scelte significative.

La proposta didattica ed educativa è motivazionale e orientativa: la scuola deve sostenere la ridefinizione dell'io, stimolando la consapevolezza di sé e delle proprie doti in un percorso che coinvolga in modo attivo ogni ragazzo, abitundolo alla gestione consapevole della sua libertà.

Nell'arco del triennio, attraverso un metodo di studio offerto in tutte le sue sfumature, il Collegio Docenti accompagna la crescita e la formazione di ogni studente secondo una gradualità rispettosa dell'evoluzione del ragazzo e adeguata alla complessità delle discipline, tenendo presenti le seguenti finalità:

- stimolare la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale;
- stimolare la conoscenza di sé attraverso il sapere disciplinare e l'esperienza;
- incontrare e conoscere la realtà cogliendo il significato delle cose e sviluppando la capacità di scoprire i nessi tra gli oggetti della conoscenza;
- educare allo studio personale ed efficace per elevare il proprio livello di istruzione e diventare protagonisti nel fruire e produrre cultura;
- accrescere la capacità di comunicare ed esprimere la propria esperienza e le proprie conoscenze usando anche differenti linguaggi in modo consapevole;
- guidare e strutturare l'autonomia anche attraverso la capacità di scelte libere e critiche.

Il percorso formativo è attento alla dimensione dello stupore e della curiosità, indispensabili per la scoperta della grandezza dell'uomo che conduce a diventare protagonisti nella ricerca del senso della propria vita.

La scuola secondaria di primo grado *M. Kolbe* dunque:

- si offre come luogo dove il ragazzo **viva da protagonista** la scoperta e la maturazione della propria identità personale e del proprio compito nella società e nella storia;

- si propone come **strumento per l'educazione della ragione** cioè della tensione a comprendere la bellezza, la complessità della realtà attraverso l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline di studio, punti di vista particolari della realtà che la tradizione culturale e scientifica consegna, tramite il docente, all'alunno. Ogni disciplina privilegia nell'apprendimento **la qualità al posto della quantità, l'esperienza più che il discorso** sulle nozioni, **il metodo della materia più che la tecnica**;
- si offre come luogo caratterizzato dalla **presenza di insegnanti** che si propongono
 - o **come maestri**: cioè come persone che condividono con i ragazzi il senso della realtà, il desiderio di conoscere, la gioia del sapere e dello stare insieme, che chiedono ad ogni alunno la "sequela", perché è nel seguire che il ragazzo esercita la propria libertà, si scontra col problema, ne verifica i contenuti e si costruisce delle certezze dopo un confronto serio;
 - o **come persone appassionate della realtà**: l'incontro con la conoscenza nasce da una passione e una curiosità per tutto, testimoniata e vissuta in prima persona dall'insegnante;
 - o **come unità di adulti**: non si educa da soli, ma dentro una trama di rapporti che costituisce per il ragazzo un luogo di appartenenza. La comune preoccupazione educativa degli insegnanti rende il ragazzo certo di essere accompagnato, capito e mai lasciato solo.

II CURRICOLO DIDATTICO

- Valorizza la dimensione educativa e la personalizzazione della didattica.
- Guida al raggiungimento delle competenze in chiave europea, perché ciascuno si senta pienamente cittadino dell'UE.
- Propone un approccio sistematico e armonico delle discipline.
- Propone ore curricolari anche con la compresenza di più docenti per una didattica innovativa e attenta al processo di apprendimento dei singoli;
- Offre l'insegnamento di due lingue straniere (inglese e spagnolo) in tutte le classi con la possibilità di conversazione attiva grazie a docenti madrelingua;
- Si avvale di esperienze CLIL, certificazione CAMBRIDGE.
- Utilizza nella didattica le nuove tecnologie potenziando e rinforzando le competenze digitali.
- Favorisce l'acquisizione di un metodo di studio efficace.
- Sviluppa capacità di orientamento e di scelte libere e ponderate.
- Promuove una solida preparazione culturale, il potenziamento di saperi e abilità per l'acquisizione di valide competenze.

Le discipline

Ogni insegnante propone ai suoi alunni la bellezza e la complessità del reale attraverso il punto di vista e il linguaggio della propria materia. Ogni disciplina diventa così preziosa risorsa per allargare gli orizzonti dentro una pluridisciplinarietà che favorisce l'esperienza dell'unitarietà del sapere.

ITALIANO

L'insegnamento e lo studio della lingua madre è una risorsa preziosa per conoscere in profondità il reale imparando a dare il nome alle cose, per descrivere la propria esperienza e quella di chi ci sta accanto, per essere più consapevoli e critici nell'esprimere il proprio pensiero. Ciò viene fatto soprattutto attraverso la lettura, la produzione di testi, la cura espositiva e la riflessione sull'uso della lingua italiana.

In particolare, si pone l'attenzione sulla scrittura come strumento per raccontare del reale e di sé, per descrivere e narrare anche in modo fantasioso, per dare sfogo alla propria creatività; di ogni elaborato si curano la correttezza ortografica e morfo-sintattica, l'efficacia espositiva e/o argomentativa, la pertinenza e la coerenza. Si lavora così che nel corso del triennio i testi si amplino nel contenuto e nel lessico, "crescendo" insieme alle capacità ed ai pensieri dei ragazzi, che via via mettono in atto le competenze acquisite.

Per educare all'ascolto ed alla lettura si ricorre a testi d'autore in prosa ed in poesia e si consigliano romanzi per ragazzi, di cui la narrativa italiana e straniera contemporanea è assai ricca. Gli alunni vengono stimolati a vedere la propria esperienza di lettura anche come un'occasione di confronto e di dibattito con gli altri, grazie alle discussioni e alle riflessioni fatte in classe. Quando possibile ci si apre anche a sfide "a colpi di libro" con

classi di altre scuole del territorio, aderendo a proposte locali e/o nazionali. Inoltre, si stimola l'uso della biblioteca della scuola e del circuito territoriale.

Lo studio della grammatica ha poi lo scopo di educare ad un uso più consapevole e quindi più corretto della lingua italiana. La conoscenza delle principali regole, strutture e funzioni interne al codice linguistico permette lo sviluppo del ragionamento metalinguistico e logico necessario per comunicare e usare il linguaggio verbale in modo efficiente ed efficace.

STORIA E GEOGRAFIA

Lo studio della storia e della geografia è proposto come un'avventura, una scoperta ed un incontro. La conoscenza della tradizione consegnata a noi dagli uomini e dalle civiltà che ci hanno preceduto permette di leggere con maggior consapevolezza la complessità della realtà presente, della cultura e della società con cui i ragazzi fanno i conti ogni giorno.

In storia si ricorre alla conoscenza cronologica e alle periodizzazioni per creare quadri storici di civiltà che aiutino i ragazzi ad inquadrare i singoli avvenimenti in un orizzonte di conoscenza più ampio.

In geografia si indaga soprattutto il rapporto tra l'uomo e il pianeta che lo ospita, partendo da una prima dimensione locale per ampliare poi lo sguardo sull'Europa e quindi sul mondo. Occasioni importanti per l'incontro con la materia sono anche le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, in quanto gli alunni incontrano realtà territoriali diverse dalla propria. Alcuni argomenti di entrambe le discipline vengono trattati a livello interdisciplinare e altri, aderendo alla proposta di CLIL, spiegati ed appresi in lingua inglese.

MATEMATICA

La matematica è un'espressione della mente umana che nasce dall'incontro con la realtà e dall'esigenza di dare un ordine a ciò che ci circonda.

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale della persona sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali ed eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e i ragionamenti degli altri.

In classe l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze; progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte. Inoltre, analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni, ...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese. È un processo che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico anche con il rigore nell'uso dei termini e dei simboli.

La matematica non deve essere ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma deve essere riconosciuta come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

SCIENZE

Lo scopo dell'insegnamento delle scienze è quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere meglio il mondo che li circonda e di incoraggiare la curiosità e lo spirito critico. Lo studio delle scienze sottolinea la relazione tra l'uomo e la natura, insegna che le domande dell'uomo non possono essere tutte soddisfatte dal sapere scientifico e ricorda che le risorse naturali non sono illimitate.

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca caratterizzano quindi l'insegnamento delle scienze e sono attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, come metodo di lavoro tipico delle scienze, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Lo studio delle scienze viene effettuato, quando possibile, attraverso esperienze concrete realizzate in aula o in spazi adatti; a tal scopo a scuola è stata realizzata una serra e i ragazzi vengono coinvolti nella realizzazione di orti autunnali e primaverili, apprendendo facendo (*learning by doing*). La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento stimola negli alunni la curiosità, la capacità di osservare e la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Quando possibile vengono offerte ai ragazzi occasioni per approfondire gli argomenti studiati, quali incontri con esperti e con rappresentanti di associazioni che svolgono attività legate ai contenuti proposti (AVIS, Gruppo mineralogico, Gruppo astrofili Deepspace...) o visite a laboratori di scuole del territorio.

Gli alunni vengono altresì stimolati a tenersi aggiornati sui progressi delle scoperte scientifiche attraverso la lettura di riviste del settore e l'attenzione alle informazioni e ai fatti trasmessi dai media.

PRIMA LINGUA COMUNITARIA: INGLESE

Lo studio di una lingua straniera offre ai ragazzi un mezzo per conoscere ed incontrare una cultura ed una realtà diverse dalla propria. L'appropriarsi di questo strumento di comunicazione non solo favorisce il dialogo, la conoscenza e la comprensione dell'altro, ma consente anche, attraverso il confronto, l'approfondimento della propria identità culturale. In particolare, la conoscenza della lingua inglese è oggi fondamentale per inserirsi nel contesto del mondo attuale.

Nella scuola secondaria di primo grado l'approccio comunicativo affianca lo studio dei contenuti linguistico-grammaticali; il lavoro sulla comunicazione è la base da cui si parte per costruire solide basi grammaticali. È importante affrontare con precisione le diverse strutture linguistiche presenti nella lingua, ma è fondamentale calarle sempre in un contesto reale di comunicazione per renderle più facilmente assimilabili e, soprattutto, più facilmente spendibili nella vita reale. Accanto alla conversazione in lingua, allo studio delle strutture grammaticali che rendono corretta la formulazione del pensiero e alla cura della dizione, si approfondisce la conoscenza di costumi, tradizioni e consuetudini legati ai paesi di lingua inglese. La lingua inglese veicola, poi, anche contenuti di altre discipline: l'insegnamento di alcuni argomenti di altre materie viene svolto direttamente in inglese (CLIL) costruendo così competenze linguistiche ed abilità comunicative in lingua straniera affiancate allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari.

È poi prevista la presenza di un docente madrelingua per consentire di parlare inglese, attraverso il dialogo diretto e l'ascolto che rendono spendibili le competenze via via acquisite.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA: SPAGNOLO

Lo spagnolo è la seconda lingua più parlata al mondo ed è evidente la crescente importanza che sta acquisendo. Lo studio di questa lingua permette quindi l'avvicinarsi ad una cultura che rappresenta più di 500 milioni di persone; permette di ampliare i propri orizzonti. Il metodo utilizzato mantiene, come per la lingua inglese, un approccio comunicativo che è la base per poi affrontare anche contenuti linguistico-grammaticali. Accanto alla parte linguistico-espressiva, si impara anche a conoscere la cultura ispanica: ci si concentra inizialmente su usi e costumi della Spagna per poi si approfondire la conoscenza del territorio spagnolo in collaborazione con lo studio della geografia; si introduce anche qualche accenno alla letteratura di questo Paese, con la lettura di brani originali. Infine, si espande la conoscenza aprendosi ai diversi aspetti culturali, storici, geografici, linguistici dell'America Latina.

MUSICA

Attraverso l'esperienza del fare musica insieme, questa disciplina offre uno spazio relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione, socializzazione, valorizzazione della creatività; il cantare e suonare insieme favoriscono la musicalità e potenziano le componenti percettivo- motorie, cognitive, affettivo-sociali di ogni alunno. Gli studenti partecipano in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e interpretazione di brani appartenenti a generi e culture differenti; imparano a conoscere caratteristiche e potenzialità dei vari strumenti musicali; sperimentano, guidati dal docente, le loro doti. Si valorizzano anche l'improvvisazione, la rielaborazione e composizione di brani musicali caratterizzati da semplici strutture ritmiche-melodiche-armoniche. La disciplina valorizza anche i saperi e le abilità che i singoli acquisiscono in percorsi musicali extrascolastici, così come possibili percorsi interdisciplinari.

TECNOLOGIA

La disciplina di Tecnologia favorisce e stimola l'incontro con la realtà: la materia insegna ai ragazzi un metodo di conoscenza che avviene attraverso l'osservare, il rappresentare, il misurare, il fare perché la realtà pone limiti e condizioni che l'uomo da sempre affronta e risolve con creatività. Ogni situazione del reale è risorsa per imparare e capire questo processo: il compito dell'insegnante è introdurre i ragazzi a scoprire le risposte che si possono dare confrontandosi anche con l'operato dell'uomo di ogni epoca. Questa modalità di incontro col reale sviluppa nei tre anni l'acquisizione di un metodo progettuale che passa attraverso la valorizzazione della manualità, l'acquisizione di adeguate conoscenze tecniche e porta alla realizzazione di un lavoro ben fatto. Ci si avvale del linguaggio del disegno tecnico per poter comunicare agli altri le proprie idee e descrivere e progettare; si lavora con un metodo laboratoriale accostandosi in modo operativo a situazioni e o fenomeni oggetto di studio, quando possibile anche a livello interdisciplinare.

ARTE

L'educazione artistica è una educazione dello sguardo prima che una serie di acquisizioni dei metodi di rappresentazione visiva. La disciplina pone come grande obiettivo quello della riflessione su tutto ciò che la realtà mostra e comunica, anche attraverso l'incontro con l'operato degli artisti del presente e del passato. Gli allievi diventano i protagonisti del lavoro, capaci di raccontare la realtà che li circonda con una espressività "unica": la loro.

Si sviluppa l'approccio con gli strumenti e la conoscenza del linguaggio, l'uso di linee e forme e colori; si prosegue con la conoscenza delle regole per la costruzione di un'immagine e la descrizione grafica del reale; si conclude il triennio offrendo agli alunni la possibilità di un uso originale e critico del linguaggio visivo. È proposto inoltre un metodo approfondito per la lettura di ogni tipo di immagine (artistica, fotografica, pubblicitaria, filmica, ecc.) per stimolare l'originalità e per sviluppare le capacità critiche.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

La personalità umana e il suo pieno ed equilibrato sviluppo sono strettamente connessi ad un corretto e armonico sviluppo del corpo. Pertanto tale materia è educazione della personalità nella complessità dei suoi aspetti.

La disciplina, infatti, offre al ragazzo la possibilità di percepire sé e la realtà attraverso la scoperta della possibilità e dei limiti propri ed altrui e di avvertire la fatica come elemento indispensabile per raggiungere uno scopo. Nello stesso tempo offre una grossa esperienza di accoglienza e di disponibilità, di apertura e collaborazione con gli altri oltre che di accettazione di sé e del proprio corpo in cambiamento.

Ciò che più conta, quindi, è che i ragazzi si dedichino a tale attività affinché possano avvertire l'espressione di sé attraverso il movimento, la costruzione di una armonia fisica, sicura di sé, capace di cogliere il valore della vittoria e anche della sconfitta.

RELIGIONE

L'insegnamento della Religione Cattolica si offre come proposta educativa che sollecita il confronto dei grandi interrogativi propri della condizione umana con le risposte maturate all'interno della tradizione cristiana e si rivela essere preziosa opportunità per attività interdisciplinari e conduce così gli alunni ad una comprensione unitaria della realtà.

IL QUADRO ORARIO

Il quadro orario delle discipline nella Scuola Secondaria I grado è regolamentato dall'art.5 del Regolamento sul primo ciclo, approvato con DPR n.89/2009, in cui si stabilisce che in un anno scolastico debbano essere garantite minimo 990 ore di lezione.

Il quadro orario della scuola "M. Kolbe" si svolge rispettando la cosiddetta "settimana corta", da lunedì a venerdì. In occasioni particolari (Open-day, festa di Natale, mattina dell'atletica ecc...) è previsto l'uso del sabato.

Le discipline di insegnamento, nel rispetto del monte ore previsto per legge, son le seguenti:

- Italiano
- Storia

- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Inglese anche con madrelingua
- Spagnolo
- Tecnologia
- Arte
- Musica
- Scienze Motorie e sportive (Le lezioni si svolgono in un impianto sportivo del territorio, esterno alla scuola).
- Religione
- Educazione Civica, secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, con almeno 33 ore all'anno articolate in forma interdisciplinare, per far comprendere la trasversalità della disciplina, e dedicate a ciascuno dei tre nuclei fondanti:
 - o lo studio della Costituzione,
 - o lo sviluppo sostenibile,
 - o la cittadinanza digitale.

STILE DIDATTICO E FORMATIVO

Lo stile di insegnamento della scuola secondaria di primo grado “M. Kolbe” del Campus Molinatto punta principalmente a sviluppare la personalità in fieri di ogni studente, tenendo in considerazione la modalità di apprendimento di ciascuno, privilegiando

- la **personalizzazione** con una didattica rispettosa delle capacità e dei tempi di apprendimento del singolo, così da renderlo protagonista nella costruzione dei suoi saperi, abilità e competenze;
- l'attenzione al **metodo di studio**, aiutando ogni alunno a trovare la strategia a lui/lei più congeniale per apprendere in modo efficace e significativo. Insegnare a studiare e a imparare ad imparare è uno dei doveri primari della scuola di ogni ordine e grado ed in particolare della secondaria di primo grado. Significa non solo consegnare agli alunni dei contenuti, ma indicare i passi dello studio: **apprendere**, cioè afferrare con la mente; **comprendere**, cioè assimilare; **riprendere**, cioè registrare, archiviare le informazioni acquisite richiamandole al momento opportuno; **intraprendere**, cioè rielaborare;
- l'**orientamento** per conoscere se stessi in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado. La scuola secondaria di primo grado è, per definizione, scuola orientativa, che mette in atto attività finalizzate proprio ad aiutare l'alunno ad avviarsi verso la realizzazione della propria persona. L'educazione all'orientamento è un obiettivo che viene perseguito durante tutto il triennio, ma che si fa più serrata nel corso dell'ultimo anno di scuola per favorire il più possibile una scelta realistica e ragionata. In questo percorso gli alunni sono sostenuti e guidati dai docenti, che formulano anche un *consiglio orientativo individuale*, tenendo presenti interessi, capacità, impegno e desideri di ciascuno. Per favorire la scelta, si organizzano incontri con studenti della scuola secondaria di secondo grado, si invitano i singoli a partecipare a lezioni aperte ed open-day delle scuole del circondario, e si offre l'incontro con uno psicologo-formatore.

Complementari all'offerta formativa sono

- le **uscite didattiche** e i **viaggi d'istruzione**, occasione preziosa e arricchente di relazioni e conoscenze. Questi sono momenti in cui maggiormente si possono coltivare amicizie, scoprire la bellezza della convivialità e dello stare insieme tra coetanei e con i docenti; non solo: toccare più direttamente con mano ciò che viene presentato nelle ore di lezione diventa un'importante opportunità per appropriarsi in modo più sicuro e personale di quanto si studia e di far proprie la bellezza e la complessità del mondo in cui viviamo.

Uscite e viaggi d'istruzione incrementano competenze come l'attenzione, l'ascolto, l'osservazione oltre alla possibilità di fare valutazioni personali su quanto visto e vissuto iniziando a strutturare un pensiero

critico e autonomo; arricchiscono nell'incontro con l'altro e il diverso dalla consueta quotidianità; rinforzano la capacità di collaborare e di integrarsi con gli altri.

I viaggi d'istruzione, le visite culturali e, in generale, tutte le uscite sono un modo di "fare scuola" alternativo, che educa anche all'appartenenza ad una società, sviluppando il senso civico del vivere civile;

- i **laboratori opzionali pomeridiani**. Ogni attività offerta dalla scuola costituisce un valore aggiunto, è integrativa dei percorsi curricolari e concorre alla formazione integrale della persona, personalizzando il cammino di ciascuno e aprendo orizzonti culturali ed esperienziali più ampi. Tutte sono facoltative e si svolgono nelle prime ore pomeridiane. In sintonia con le varie progettazioni disciplinari, vengono riformulate anno per anno per consolidare e/o variare la proposta; in genere vengono privilegiate attività di tipo sportivo, artistico, ecologico, manuale, ludico, linguistico nel rispetto dei tempi e dell'età degli aderenti.
- l'**interdisciplinarietà** anche in **compresenza**. Alcuni argomenti vengono presentati a partire da punti di vista e disciplinari diversi. Questo permette agli alunni di percepire la ricchezza e la specificità dei metodi delle varie discipline, gustando maggiormente il loro percorso di conoscenza di fronte alla realtà nella totalità delle sue sfaccettature. Gli alunni intuiscono, inoltre, l'unitarietà del sapere, evitando di percepire la realtà come frammentata, ma apprezzandone di più bellezza e complessità. Per i ragazzi di terza questi spunti di lavoro interdisciplinare diventano spesso occasione per la preparazione di percorsi personali ed approfondimenti da rigiocare in occasione della prova orale dell'Esame di Stato.

La scuola offre anche i servizi

- **mensa**, preparata da esterni utilizzando la cucina della scuola e con particolare attenzione a menù stagionali, ricchi e vari;
- **doposcuola**, nato per rispondere ad un bisogno concreto delle famiglie e alla necessità di alcuni alunni di stare a scuola oltre l'orario mattutino. Va precisato che si tratta di uno spazio di studio assistito e non di uno spazio di recupero o rinforzo; i ragazzi lavorano individualmente e l'insegnante che assiste interviene per chiarimenti ed indicazioni in caso di difficoltà. Il servizio viene offerto tutti i pomeriggi da lunedì a venerdì, dalle 14.30 alle 16.15;
- il **servizio-pullmini** per chi ne fa richiesta in segreteria.

LA VALUTAZIONE

L'esperienza scolastica deve offrire ad ogni ragazzo la possibilità di maturare la sua identità, la sua umanità, la sua intelligenza; ognuno deve crescere capace di incontrare la realtà secondo la totalità dei suoi fattori e scoprirne la verità con lealtà e passione.

Insegnare è la pista di lavoro attraverso cui svolgere questo cammino con ciascuno dei ragazzi che ci vengono affidati e valutare è attestare quali passi ogni studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro personale e condiviso con l'insegnante e la classe.

Dunque, la valutazione serve all'insegnante per verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche; serve allo studente per verificare se ha compreso appieno quanto proposto dal docente e utilizzato con responsabilità tutti i suoi talenti per compiere il proprio dovere e percorrere il cammino di apprendimento suggerito; serve alle famiglie per condividere con gli insegnanti i processi di apprendimento del proprio figlio / della propria figlia.

Valutare significa "**dare valore**", quindi sottolineare il positivo che c'è in ogni ragazzo, perché chi abbiamo davanti una persona che va accompagnata dentro il suo cammino di crescita con pazienza e costanza rispettando ritmi e tempi d'apprendimento.

Valutare implica "**accogliere**" ogni ragazzo/a nella sua interezza, nella sua personalità in divenire, con le sue fatiche, i successi e anche gli insuccessi.

Valutare non è dare un voto, ma ritmare l'intero processo di apprendimento.

Attraverso la valutazione l'insegnante

- individua le conoscenze (il sapere) raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le capacità (il saper fare) acquisite attraverso il lavoro proposto e le competenze (il saper essere) conseguite a fine percorso;
- confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente;

- riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, il suo coinvolgimento nelle attività, la partecipazione che mette in luce i suoi interessi reali;
- indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro;
- è occasione per stimolare e incoraggiare il proseguimento o il recupero del lavoro: dice se va bene e quindi continuare in quello stile di lavoro o se non va bene e pertanto cercare nuove strategie più efficaci, dopo aver compreso -e quindi avere la possibilità di rimuoverla- la causa del mancato raggiungimento dell'obiettivo.

La **valutazione** di fine quadrimestre e di fine anno scolastico, in particolare, nasce dallo **sguardo comune del Consiglio di Classe** sui ragazzi che genera un giudizio completo, frutto di un costante confronto e della programmazione condivisa.

La **valutazione** non può essere solamente somma e media dei voti di interrogazioni e verifiche effettuate bensì è una **lettura della situazione in atto** dello studente in rapporto al percorso disciplinare proposto e alle capacità/conoscenze dimostrate.

La **valutazione** esprime dunque il giudizio dato sul profitto (la crescita rispetto a un certo sapere) ed è **misurazione di una conoscenza o abilità** partendo dal fatto che ogni disciplina ha i suoi contenuti e il suo metodo. La **valutazione** è **relativa, non assoluta**, è **attenta al singolo** studente e lascia sempre aperta la possibilità del recupero e del percorso personale. Di fatto, il peso e i tipi di prova da cui scaturisce una valutazione sono diversificati, per permettere di esplorare con più precisione le diverse risposte e gli stili di apprendimento degli studenti.

Strumenti privilegiati della valutazione sono:

- l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti;
- la puntualità e la cura nello svolgimento del lavoro personale richiesto in classe e a casa;
- le verifiche in itinere legate agli obiettivi di apprendimento del percorso didattico;
- le verifiche effettuate al termine di ogni unità di apprendimento che abitano l'alunno a mettere a frutto quanto appreso e conosciuto;
- le interrogazioni, gli interventi e il coinvolgimento nella proposta didattica.

I DL n. 62 del 13/04/2017, DM n. 741 - 742 del 3/10/2017 definiscono le più recenti indicazioni in merito di valutazione degli studenti:

"Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali."

In particolare, per la scuola secondaria di primo grado:

DL 62 Art. 2

- comma 1: la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è **espressa con votazione in decimi** che indicano differenti livelli di apprendimento.
- comma 3 [...] la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti** raggiunto.
- comma 5: la **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti **attraverso un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (con riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità, al Regolamento d'istituto).

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

	DESCRITTORI	LIVELLO
10	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo eccellente . Gli alunni dimostrano di saper utilizzare e rielaborare i contenuti in modo personale e critico .	eccellente
9	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo sicuro e completo . Gli alunni dimostrano di saper collegare e riutilizzare i contenuti .	avanzato
8	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo completo . Gli alunni dimostrano di saper collegare e confrontare i contenuti .	sicuro
7	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo adeguato . Gli alunni dimostrano di conoscere i contenuti .	adeguato
6	Gli obiettivi sono stati raggiunti nelle linee fondamentali . Gli alunni dimostrano di conoscere in modo meccanico e superficiale i contenuti .	di base
5	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo carente . Gli alunni dimostrano di conoscere in modo stentato, lacunoso e confuso i contenuti .	carente
4	Gli obiettivi non sono stati raggiunti . Gli alunni dimostrano di non conoscere i contenuti .	molto carente

Per quanto riguarda la valutazione di prove scritte sommative si utilizzeranno griglie di valutazione specifiche nel rispetto del percorso individuale di ogni alunno.

La valutazione del comportamento:

in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione, alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

	RAPPORTO CON GLI ALTRI	COLLABORAZIONE	PARTECIPAZIONE alla proposta educativa e didattica	STUDIO e IMPEGNO	RISPETTO delle REGOLE
CORRETTO	accogliente disponibile	attiva dinamica	costruttiva propositiva	assiduo preciso responsabile	consapevole responsabile
ABBASTANZA CORRETTO	selettivo	essenziale	accettabile selettiva	frettoloso sostanziale superficiale	appropriato
POCO CORRETTO	distaccato	saltuaria caotica	saltuaria discontinua	altalenante discontinuo	parziale scarso

SCORRETTO	conflittuale	passiva assente fuorviante	passiva provocatoria	scarso assente	raro
------------------	--------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	------

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Uno degli obiettivi che la scuola secondaria di primo grado deve perseguire è quello di rendere gli studenti protagonisti del proprio lavoro, favorendo lo sviluppo delle competenze in chiave europea. Secondo le indicazioni ministeriali, al termine del primo ciclo di istruzione si rilascia il certificato delle competenze raggiunte come indicato dal modello contenuto nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione (CM 3 del 13.02.2015), DL 62 del 13-04-2017, Nota MIUR 319 del 9-01-2108*, tenuto conto di eventuali indicazioni ministeriali.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

Al fine di rendere completa ed integrale la formazione di ogni studente, tenendo presente la teoria delle intelligenze multiple formulata da Gardner¹, si offrono alcune attività per potenziare, sviluppare ed incrementare ogni abilità del singolo alunno, così che la scuola diventi davvero conoscitiva di sé e orientativa. Si strutturano pertanto corsi e laboratori tesi a far scoprire e/o a consolidare più sfaccettature del sapere e del saper fare: si spazia dalla scrittura creativa al fumetto, dal corso di fotografia alla realizzazione di teatrini dove si recita in italiano e in spagnolo; si disegnano scenografie o si cura la realizzazione di oggettistica varia; si beve il tè conversando in inglese o si impara l'arte dell'uncinetto; si lavora in serra o si esce sul territorio, accompagnati da un addetto del Comune di Oggiono, per ripulirne una parte divenendo così cittadini attivi e responsabili.

Inoltre, per una crescita e un'educazione armonica vengono offerte:

- variegata attività sportive che favoriscono e potenziano la conoscenza e la pratica dello sport, in collaborazione con l'A.S. Arcadia il venerdì pomeriggio;
- lezioni individuali di strumento musicale con maestri qualificati della "Scuola di musica dell'Associazione Amici del Molinatto"

6. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA dell'ISTITUTO - ORGANI COLLEGIALI

La comunità educante è costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola, sostengono l'esperienza educativa e culturale in un dialogo aperto e continuo con la comunità civile, ecclesiale, culturale del territorio.

La corresponsabilità non è una divisione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma progettualità quotidiana tra adulti.

Al Campus Molinatto la comunità educante è così organizzata:

- Il Consiglio di istituto: è luogo privilegiato di condivisione di giudizi e percorsi; è la sede di più fattiva cooperazione tra genitori, docenti ed Ente gestore. È l'organismo in cui tutte le componenti della scuola si ritrovano per ragionare sulla vita e lo stile dei vari ordini di scuola, garantendo la continuità in verticale; per esprimere pareri e deliberare quanto sottoposto dai coordinatori didattici e scritto nel PTOF; per stabilire come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Del Consiglio d'Istituto fanno parte un rappresentante dei genitori per la scuola dell'infanzia, due rappresentanti dei genitori per la scuola primaria e la secondaria di 1° grado; le Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche dei tre ordini di scuola, la referente di sede di Fondazione L. Clerici, un rappresentante della segreteria, un rappresentante del personale non docente. Si ritrova due volte l'anno. Viene rinnovato con scadenza annuale.
- Il Collegio Docenti: è composto dal personale insegnante in servizio di ogni livello scolastico; è presieduto dal Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o da un suo delegato. Elabora il

¹ Howard Gardner, Teoria delle intelligenze multiple, Hachette

Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle linee educative proprie della tradizione culturale e pedagogica della scuola, tenuto conto del parere del Consiglio di Istituto e considerando quanto emerge dalle Assemblee di Classe. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta la Coordinatrice AED ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno due volte per ogni periodo didattico.

- Il Consiglio di Classe: è composto da tutti i docenti della classe, presieduto dal Coordinatore AED. È la sede in cui i docenti condividono le loro progettazioni didattiche e mettono a punto il piano annuale delle attività educative e didattiche; si riunisce in genere con cadenza mensile; è responsabile della valutazione periodica e finale degli apprendimenti e della certificazione delle competenze.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La famiglia è l'interlocutore privilegiato per realizzare il cammino di crescita che aiuta ogni bambino/ragazzo alla scoperta della propria storia e della propria identità.

Il riconoscimento tra famiglia e scuola si esplicita attraverso:

- **i colloqui personali docenti-genitori**, che offrono l'occasione di verificare il cammino del ragazzo e ciò che sta apprendendo
I colloqui con i docenti della scuola secondaria sono previsti nell'ora di ricevimento settimanale, previo appuntamento.
Il colloquio con il Coordinatore AED può avvenire, su appuntamento da fissare in segreteria, tutti i giorni della settimana;
- **le Assemblee di classe**, un momento di confronto sugli obiettivi e di comunicazione del lavoro didattico svolto. Le assemblee di classe sono tre nel corso dell'anno salvo ulteriori necessità;
- **la Consegnà del documento di valutazione dell'apprendimento**, che avviene al termine dei due quadrimestri, come indicato sul calendario scolastico. È l'occasione per dare valore al positivo che c'è in ogni alunno e per facilitare il confronto scuola-famiglia sul modo in cui lo studente si è assunto la responsabilità che la vita scolastica e l'apprendimento comportano;
- **gli incontri su tematiche educative, didattiche e culturali**, che servono per mantenere desta la coscienza della propria responsabilità educativa e per offrire spunti di confronto. Il Campus propone a genitori ed insegnanti diverse occasioni di incontro, di riflessione comune e di approfondimento su tematiche educative e didattiche anche avvalendosi dell'intervento di esperti.
I genitori vengono inoltre sollecitati a condividere le problematiche delle scuole paritarie cattoliche, iscrivendosi all'"A.Ge.S.C.";
- **la partecipazione ai gesti proposti dalla scuola**, per realizzare alcuni dei quali il contributo dei genitori è fondamentale; la loro opera di volontariato è spesso indispensabile per la vita della scuola. Inoltre tutti sono invitati a momenti di convivialità, sportivi, liturgici per sottolineare la collaborazione scuola-famiglie, la convergenza educativa e l'essere una vera comunità educante.

7. LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione dei docenti ha come scopo quello di sviluppare e incrementare una professionalità sempre più competente e rispondente ai bisogni educativi e didattici degli alunni. Ogni anno gli insegnanti partecipano a proposte di formazione attivate come corsi di aggiornamento da Enti e Associazioni riconosciuti come soggetti accreditati e qualificati per la formazione del personale della scuola. Ciascun insegnante segue poi corsi specifici la propria disciplina in autoaggiornamento; anche il lavoro sistematico del Collegio Docenti e il confronto guidato dal coordinatore AED è prezioso per rendere continuo l'aggiornamento personale. Inoltre, si caldeggia la partecipazione alla formazione proposta a livello territoriale dagli Enti Ministeriali.

8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola ritiene indispensabile aprirsi a tutte le realtà educative del territorio (scuole, oratori, gruppi sportivi, associazioni, ecc.) e coglie tutte le possibilità di incontro, confronto e collaborazione.

Sono frequenti i contatti con gli enti locali, Provincia, ATS.

Si propongono incontri con persone che vivono esperienze ricche di significato per educare i ragazzi ad essere aperti alla realtà ed essere mossi alla solidarietà e alla condivisione dei bisogni, riconoscendosi fortunati.

È forte anche la richiesta da parte degli Enti Locali di collaborazione per inserire ragazzi in difficoltà o portatori di handicap a cui la scuola cerca di offrire un sostegno adeguato e un piano di studi individualizzato.

9. I SERVIZI

Segreteria	è il luogo che coordina l'organizzazione e il buon funzionamento della scuola. È aperta tutti i giorni dalle 8 alle 13.00.
Mensa	Il servizio mensa è istituito per gli alunni che per motivi di orario o di famiglia si trovano nella impossibilità di consumare il pranzo nelle proprie abitazioni. La preparazione del cibo è affidata a terzi, utilizzando la cucina della scuola, garantendo l'adempimento delle norme relative a tale servizio.
Trasporti	La scuola dispone di un servizio trasporto con diverse linee di percorrenza per raggiungere i luoghi di residenza di chi ne richiede l'utilizzo.

9. GLI SPAZI

- Aule per attività didattica, tutte dotate di LIM, schermi e pc portatili per ogni studente.
- Aula di musica.
- Biblioteca con testi di divulgazione scientifica, storica, geografica e di narrativa.
- Salone con impianto per la visione di film e palco per rappresentazioni teatrali.
- Cortile e terrazzo per il gioco.
- Serra.

10. LA GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola è gestita da:

Fondazione Luigi Clerici
Via Montecuccoli 44/2
20147 MILANO
C.F. 80037690155
P.IVA 07257640156

Sono presenti nel polo di Oggiono:
Scuola dell'infanzia paritaria "Casa dei Bambini al Molinatto"
Scuola primaria paritaria "Madonnina del Duomo"
Scuola secondaria di I grado paritaria "Massimiliano Kolbe"

La Fondazione è retta da un consiglio d'amministrazione

11. MODALITA' D' ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

L'iscrizione avviene su richiesta della famiglia, che nel corso del colloquio con la Coordinatrice presenta il ragazzo e la sua storia e viene informata della linea educativa della scuola, delle attività e degli aspetti organizzativi.

Se si tratta di inserimento in classi già avviate si prende visione della documentazione della scuola precedente, degli elaborati del ragazzo e di altri eventuali atti significativi.

In caso di formazione di più sezioni, si provvede a delineare gruppi omogenei rispettosi della preparazione didattica e della provenienza.

Contributo Annuale

In segreteria è possibile avere informazioni sulla retta annuale della scuola. La normativa regionale della Lombardia prevede dall'anno scolastico 2001/02 sussidi alle famiglie che consentono di ridimensionare sensibilmente i costi delle rette.

La scuola del Molinatto può provvedere con borse di studio nei casi di difficoltà economica.

12. L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

a. Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

A partire dall'anno scolastico 2015/16 le istituzioni scolastiche sono state chiamate a compiere un processo di autovalutazione al fine di progettare e programmare azioni svolte al miglioramento dell'offerta formativa del proprio istituto.

Nella nostra scuola è stato istituito un nucleo di valutazione che, in collaborazione col Collegio Docenti, ha compiuto una analisi dell'intera offerta organizzativa e didattica.

Il RAV della Scuola primaria "Madonnina del Duomo" e secondaria di I grado "M. Kolbe" presenta sinteticamente i seguenti risultati alla sezione n.2 (esiti) e n.3 (Processi). I risultati completi sono consultabili sul sito "Scuola in Chiaro".

Oggetto	Area	Situazione scuola
ESITI		
	Risultati scolastici	Eccellente\Positiva: 6
	Risultati standardizzati (INVALSI)	Eccellente\Positiva: 6
	Competenze chiave\cittadinanza	Eccellente:7
	Risultati a distanza	Positiva: 5
PROCESSI		
	Curricolo, progettazione, valutazione	Positiva: 5
	Ambiente di apprendimento	Eccellente:7
	Inclusione differenziazione	Eccellente:7
	Continuità e orientamento	Positiva: 5
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Con qualche criticità :3
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Positiva: 5
	Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	Positiva: 5

Lo schema evidenzia una situazione positiva soprattutto nell'ambito dei risultati in itinere.

La finalità educativa della scuola è la realizzazione della persona nella sua totalità, unicità ed integralità. La cura e l'attenzione didattica ed educativa si dettagliano nel curricolo di istituto e offrono un reale luogo di apprendimento e crescita.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono decise alla luce del Progetto Educativo della scuola e pubblicate annualmente sul POF.

Le famiglie riconoscono valido ed efficace il lavoro di personalizzazione didattica ed educativa. L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La progettazione didattica avviene regolarmente - ove possibile per classi parallele; particolarmente curata nella scuola secondaria è la programmazione delle attività di compresenza e scelta di esperienze didattiche pluridisciplinari; l'analisi delle scelte e la revisione della programmazione avviene nei Consigli di Classe.

La costruzione del curricolo verticale è abbastanza organica per la lingua inglese, ma deve essere ancora completata per le altre discipline al fine di favorire un apprendimento armonico e consolidato. In particolare, occorre anche documentare, rendere espliciti e condividere i criteri di valutazione verticali ed orizzontali.

Sono proposte e attivate iniziative di formazione su temi dedicati alla didattica e all'educazione rivolte ai docenti e alle famiglie.

Occorre potenziare la visibilità della proposta educativa e didattica sul territorio destinando adeguate azioni e risorse incrementando innanzitutto la consapevolezza dello specifico ruolo che le singole parti hanno nella comunità scolastica (gestore, genitori, personale docente e non).

b. Piano di Miglioramento

Priorità 1: consolidare e potenziare il lavoro di personalizzazione volto a incrementare i già positivi esiti in uscita degli alunni, in particolare riguardo le competenze in lingua inglese.

Traguardo: raggiungimento da parte di tutti gli alunni del livello di certificazione Cambridge adeguati al termine del rispettivo ciclo scolastico.

Priorità 2: Definire e formalizzare il curriculum verticale

Traguardo: individuare obiettivi e competenze disciplinari che favoriscano un apprendimento armonico ed efficace nel pieno rispetto della persona.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'
Curricolo, progettazione, valutazione	Stesura del curriculum verticale per tutte le discipline	1
	Riflessione critica e declinazione dei traguardi disciplinari e competenze in uscita	1-2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Cura dell'aggiornamento professionale	1-2
Inclusione e differenziazione	Ampliare il lavoro didattico personalizzato in classe e in ambito extracurricolare	1-2

Obiettivi e azioni

Obiettivo 1: definizione del curriculum verticale

	AZIONE	RESPONSABILI	RISULTATI ATTESI	19-20	20-21	21-22
1	Costituire gruppi di lavoro per discipline	Coor AED	Confronto da parte di tutti i docenti con le Indicazioni Nazionali	X		
2	Riflessione critica e definizione degli obiettivi e traguardi disciplinari per ogni ordine di scuola	Coor AED Collegio Docenti	Condivisione tra docenti dei diversi livelli scolastici degli obiettivi formativi, didattici e disciplinari, dei traguardi		X	
3	Definizione delle competenze in uscita				X	
4	Revisione del lavoro con un esperto del settore				X	
5	Stesura del curriculum verticale, del documento di certificazione delle competenze				X	
					Stesura e approvazione del curriculum verticale e del documento di certificazione delle competenze	

Obiettivo 2: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

	AZIONE	RESPONSABILE	RISULTATI ATTESI	19-20	20-21	21-22
1	Partecipazione dei docenti ad attività di formazione soprattutto nell'ambito della Didattica Digitale, della Certificazione delle Competenze	Coor AED Docenti	Incremento della professionalità e competenza dei docenti	X	X	X
2	Partecipazione a reti di scuole e/o progetti	Coor AED	Coinvolgimento attivo della scuola nel progetto nazionale della scuola		X	X

ALLEGATI

Regolamento della Scuola dell'Infanzia "Casa dei Bambini"

La Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo fondato sul valore delle relazioni, sulla costruzione di una cultura dell'infanzia e sulla promozione del diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento: pertanto tale regolamento, attraverso la sua funzione normativa, mira alla costruzione di un luogo, la scuola, che sia caratterizzato da benessere e serenità per bambini, insegnanti e genitori.

Orario

Entrata 7.30 – 9.00

Uscita anticipata 13.00 – 13.30

Uscita 16.00 – 16.30

Il tempo scuola, con gli orari di entrata e di uscita, è pensato per favorire la costruzione di una routine che dia serenità ai bambini e che permetta di sfruttare al meglio la giornata insieme e le proposte educative: chiediamo, dunque, alle famiglie collaborazione nel rispetto degli orari al fine di garantire continuità e armonia già dal mattino evitando così continue interruzioni alle attività.

È possibile entrare posticipatamente così come uscire anticipatamente in caso di esigenze particolari (terapie, visite mediche specifiche), comunicando alle insegnanti e alla segreteria.

Il pranzo

La Scuola ha una cucina interna in cui quotidianamente vengono preparati i pasti dal personale, seguendo una stagionalità e una varietà che consenta ad ogni bambino una completezza nella sua alimentazione, sia per lo spuntino di metà mattina che per il pranzo. La cucina si rende disponibile alla preparazione di menù individuali in caso di intolleranze alimentari e/o allergie in presenza di una certificazione medica.

Il pranzo; dalle 12.00 alle 13.00, è il momento in cui i bambini, oltre ad una sperimentazione di gusti e sapori, possono gustare il piacere del mangiare insieme, in piccolo gruppo, dialogando, condividendo un momento speciale della giornata. I bambini, apparecchiando e sparcchiando insieme alle insegnanti, vivono in prima persona una piccola ma grande responsabilità: prendersi cura di sé ma anche dell'altro e dell'ambiente che insieme condividiamo.

Comunicazioni

Ogni comunicazione scuola-famiglia sarà esposta nella bacheca della Scuola e verrà inviata via mail ad ogni famiglia in modo che sia facilmente consultabile da tutti.

Chiediamo alle famiglie di comunicare alla scuola assenze prolungate, soprattutto se in caso di malattie infettive o pediculosi, per cui è necessario informare la possibile presenza delle stesse al resto della comunità.

In caso di malessere del bambino (sospetta malattia infettiva, congiuntivite, scarica di diarrea o vomito, temperatura corporea superiore ai 38.2) le insegnanti contattano, tramite la segreteria, i genitori: è importante indicare un numero di telefono che sia sempre reperibile al fine di garantire la presa di contatto immediata con la famiglia che potrà provvedere al più presto al ritiro del bambino.

È consigliabile a tutte le famiglie, per la tutela della salute del bambino e degli altri compagni, in caso di sospette malattie infettive, di tenere il bambino a casa per almeno 24 ore dopo l'allontanamento da scuola.

Relazione scuola – famiglia: il valore della partecipazione

Durante l'anno scolastico sono previsti più momenti di incontro tra le insegnanti e le famiglie che diventano il luogo privilegiato per aprire dialoghi e riflessioni condivise tra gli adulti.

Oltre ai colloqui individuali (due all'interno dell'anno scolastico) sono previste assemblee, incontri con esperti e incontri culturali che hanno l'obiettivo primario di aprire riflessioni e lasciare ad ognuno la possibilità di

interrogarsi, sia come genitori che come insegnanti, diventando occasioni formative per tutti. Partecipazione intesa come “essere parte” di una identità comune, di un noi a cui diamo vita partecipando. La partecipazione è un’opportunità offerta a tutti i genitori. Attraverso le occasioni offerte dalla scuola ogni genitore può conoscere le esperienze e il percorso del proprio bambino e sentirsi parte di un gruppo che condivide una esperienza educativa.

Regolamento della Scuola primaria “MADONNINA del DUOMO”

La scuola ha un regolamento che non ha una funzione puramente normativa, ma che ha lo scopo di rendere più efficiente la gestione dei tempi e degli spazi scolastici per il bene di tutti: alunni, insegnanti, genitori.

Vigilanza alunni

Durante tutto il periodo di permanenza a scuola la vigilanza degli alunni è affidata alle insegnanti che lavorano nelle classi o a quelle del doposcuola, in base al loro orario di servizio.

Entrata

Al mattino gli alunni restano nel salone fino all'arrivo dell'insegnante che li accompagnerà in classe.

Le lezioni iniziano alle 8,15 precise. La puntualità è un segno di rispetto per sé, per gli altri e per il lavoro scolastico.

I genitori sono pregati di accompagnare i bambini solo fino all'ingresso della scuola (portone principale). Eventuali ritardi vanno giustificati dal genitore tramite diario.

Uscita

Le lezioni antimeridiane terminano alle ore 13.00, quelle pomeridiane e il doposcuola alle 16,10.

L'orario di chiusura delle attività didattiche va rispettato; eventuali necessità di uscita anticipata, legate a motivi assolutamente eccezionali, devono essere fatte presenti anticipatamente per iscritto all' insegnante, che autorizzerà con la propria firma sul diario la variazione dell'orario. La stessa procedura va seguita in caso di variazione dell'utilizzo dei pulmini.

L'uscita è regolata dalla portineria.

Regolamento della Scuola secondaria di I grado “M. KOLBE”

La vita della scuola nel suo insieme è fondata sul profondo rispetto della libertà della persona e sui rapporti personali ad esso ispirati. La scuola, luogo dell'apprendere e dall'introduzione al mistero della realtà, è la “casa comune” di tutti coloro che vi passano del tempo e che ricercano lì uno spazio di accoglienza e di amicizia.

La cura comune di questa casa diventa perciò una preoccupazione indispensabile che fa della scuola la “nostra scuola”.

Le regole che ci diamo sono un aiuto a vincere l'affermazione della propria istintività e della propria arbitarietà. Tutti coloro che partecipano alla vita della scuola (alunni, insegnanti, genitori) sono responsabili dell'esperienza educativa che in essa si compie e perciò è necessario che tra tutti si ricerchi una reale unità di obiettivi e di metodi.

Rapporti scuola – famiglia.

Il rapporto tra i genitori e gli insegnanti avviene attraverso:

- il colloquio personale genitori-docenti: rispettoso dell'orario di ricevimento indicato a inizio anno scolastico.

Il colloquio può avvenire sia in presenza sia online. I genitori sono invitati a prenotare il colloquio tramite registro online e ad avvisare per tempo in caso di annullamento. Tale occasione è quella ideale per dialogare e confrontarsi sui progressi, l'andamento scolastico e il comportamento del singolo studente.

- le assemblee di classe: sono opportunità per la famiglia di coinvolgersi nel progetto educativo della scuola; sono occasioni per una verifica degli obiettivi e del cammino dell'intera classe.

Si richiede alla famiglia di:

- consultare frequentemente il registro online e di prendere visione di tutte le tipologie di avvisi che lì vengono allegati;

- sfogliare il diario scolastico che, in quanto documento ufficiale, contiene l'iter delle attività didattiche;

- firmare, ogni qualvolta sia richiesto, in particolare quando verranno inviate a casa le verifiche scritte, per dare la possibilità di visionarle attentamente e discuterne coi propri figli;

- controllare che ogni ragazzo sia provvisto del materiale scolastico necessario per le attività previste per la giornata.

Si ricorda che:

- non è consentito ai genitori e a qualsiasi persona accedere alle aule prima e durante le lezioni; in caso di necessità si contatti la segreteria che provvederà a trasmettere le comunicazioni agli interessati appena possibile;
- qualora un gruppo di genitori desiderasse promuovere incontri rivolti alle famiglie e avesse necessità dell'uso dei locali scolastici è pregato di farne richiesta al coordinatore AED e in segreteria;
- bisogna accedere alla segreteria negli orari di apertura stabiliti e comunicati all'inizio di ogni anno scolastico.

Orario – giustificazioni

La frequenza è obbligatoria per tutte le lezioni, salvo gli esoneri consentiti dalla legge.

- L'alunno deve essere a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Ogni tipo di giustificazione dev'essere mostrata al Coordinatore AED, che la valida, prima di entrare in classe e poi all'insegnante che giustifica sul registro online.
- Gli allievi in ritardo giustificato sono accolti in classe fino ad un ritardo di 15 minuti; chi arriva oltre le ore 8.15 sarà ammesso alle lezioni solo alla seconda ora con il permesso del Coordinatore AED; in quel lasso di tempo starà in aula insegnanti a svolgere del lavoro assegnato da un docente della classe d'appartenenza.
- L'autorizzazione scritta, chiesta e concessa, di uscire prima delle lezioni esonera la scuola da ogni responsabilità dal momento in cui l'alunno lascia l'edificio scolastico.
- Per le giustificazioni delle assenze e per le eventuali richieste di permessi, i genitori useranno solo e unicamente le parti del diario scolastico dedicate, completate in tutte le parti in modo chiaro e preciso.

Tenendo conto che il non frequentare le lezioni e le varie attività didattiche e formative rappresenta una pausa nel cammino del ragazzo, i genitori sono invitati a ridurre tali assenze ai soli casi di seri motivi di salute o di necessità di famiglia. Per altre necessità è opportuno un confronto con il Coordinatore AED.

Sorveglianza sugli alunni e svolgimento delle lezioni.

I docenti sono responsabili della sorveglianza sugli alunni per tutta la durata delle lezioni.

Questo vale anche durante gli spostamenti e gli intervalli tra lezioni e del dopo-mensa.

Prima dell'inizio delle lezioni, a partire dalle 7.30, gli alunni vengono accolti e sorvegliati dal Coordinatore AED o da alcuni docenti, secondo turni prestabiliti.

Alla fine delle lezioni gli alunni dovranno controllare l'ordine e la pulizia del proprio posto ed uscire ordinatamente sotto la sorveglianza dell'insegnante dell'ultima ora.

Agli alunni che si fermano a scuola per il dopo-scuola o per le attività pomeridiane non verrà concesso alcun permesso di uscita dalla scuola prima del termine delle suddette attività, senza richiesta scritta sul diario dai genitori.

Attività complementari, visite guidate e viaggi di istruzione.

Un momento importante della nostra esperienza sono tutte le proposte formative che possono arricchire l'umanità dei ragazzi quali feste, gesti di volontariato, incontri con altre realtà – scuole o persone– che operano a diversi livelli sul nostro territorio, uscite culturali...

Pertanto, si richiede alle famiglie di accogliere queste proposte come una possibilità di esperienza reale per i propri figli e di sostenere gli intenti che di volta in volta le suggeriscono.

Visite guidate e viaggi di istruzione.

Tali attività si svolgono nel rispetto delle leggi vigenti.

Il Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico, in sede di programmazione, esamina le proposte dei vari Consigli di Classe ed esprime il proprio parere al Consiglio d'Istituto, che delibera in merito all'attuazione.

Per contenere le spese e rendere accessibili a tutti uscite e viaggi, nel corso dell'anno scolastico si promuovono iniziative di sostegno così da avere risorse economiche disponibili.

Il Coordinatore AED, tenuto conto delle necessità della scuola e della disponibilità degli insegnanti, designa gli accompagnatori.

La scuola assicura la vigilanza degli allievi a cui richiede comportamento rispettoso e adeguato alle varie circostanze nonché una reale collaborazione perché ogni uscita sia un'occasione di amicizia e di crescita personale.

Il genitore dell'alunno, presa visione del programma della proposta, trasmette alla scuola la propria autorizzazione scritta per consentirne la partecipazione; questo ogni qualvolta si manifesti l'occasione di un'uscita culturale.

Uso dei servizi: doposcuola, trasporti.

L'attività di doposcuola è parte della proposta educativa della scuola e pertanto coloro che vi partecipano sono tenuti a rispettarne organizzazione e regole comunicate.

I trasporti: **tutti gli alunni della scuola usufruiscono del servizio pulmini per raggiungere la palestra o per uscite didattiche**; tanti se ne servono anche per raggiungere la scuola al mattino e rientrare a casa al termine delle attività scolastiche. A tutti viene richiesto un comportamento educato e rispettoso sia del veicolo, sia dell'autista e dei compagni che sono a bordo. In caso di comportamento scorretto saranno valutati opportuni provvedimenti disciplinari e il risarcimento dei danni arrecati.

Comportamento degli alunni. L'esperienza educativa è tanto più significativa quanto più unitaria: tutto, anche la forma, l'ordine della persona e degli ambienti veicola il senso di ciò che si comunica. **Gli alunni sono tenuti a rispettare l'ambiente, l'arredamento e tutto il materiale scolastico** (proprio, altrui e comune). **Eventuali danneggiamenti saranno addebitati a coloro che li hanno provocati.**

Si invita a non portare a scuola oggetti, soprattutto se di valore, non necessari allo svolgimento delle lezioni. **La scuola non risponde dei beni e oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati**, pur cercando il più possibile di evitare fatti incresciosi mediante la vigilanza di tutto il personale.

A SCUOLA È VIETATO L'USO DEL TELEFONO CELLULARE (Nota M.P.I. n. 30 del 15/03/2007, confermata dalla Circolare Ministeriale del 20/12/022). I ragazzi che per necessità extrascolastica lo debbano portare con sé lo consegnano al Coordinatore AED al loro arrivo a scuola e lo riprendono prima di lasciare l'edificio scolastico.

Provvedimenti disciplinari.

Qualora si verificassero gravi infrazioni e comportamenti assai riprovevoli, è competenza del Coordinatore AED con il Consiglio di Classe stabilire provvedimenti e sanzioni disciplinari.

Rispettando il principio secondo il quale scuola e famiglia devono convergere e collaborare educativamente, i genitori sono coinvolti per ricercare insieme la possibilità e la modalità secondo cui correggere il ragazzo.

CAMPUS MOLINATTO

Strada Privata del Molinatto, 15
23848 Oggiono (LC)

Tel. 0341/576314

Un progetto di

*Fondazione
Luigi
Clerici*

